



EDIZIONI
L'ISOLA di PATMOS

— Attualità —

LA CHIESA CATTOLICA NON PRENDE ORDINI DA NESSUNO TANTO MENO DAGLI UCRAINI CHE HANNO PERDUTO IL CONTATTO COL REALE IN UN TRIONFO DI ARROGANZA CHE PRODURRÀ GRAVI DANNI A TUTTE LE POPOLAZIONI DELL'EUROPA

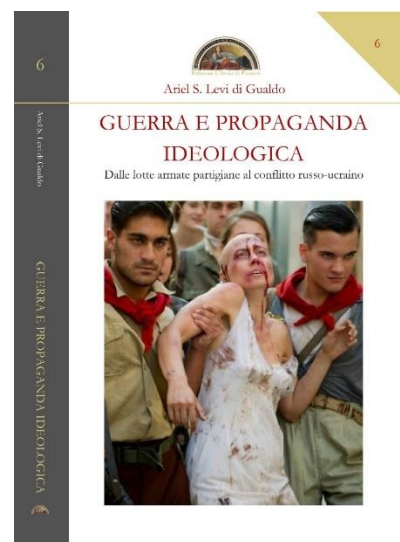
Alla Chiesa Cattolica nessuno può impedire di pregare per la redenzione e la salute dell'anima di Hitler come per la redenzione e la salute dell'anima di Stalin, perché ha il dovere di farlo. Cosa che fece al momento opportuno proprio mentre certi personaggi perpetravano i loro peggiori crimini contro l'umanità. La Chiesa non segue le direttive emotivo-distruttive di un ex comico eletto Presidente dell'Ucraina ma il Vangelo di Gesù Cristo.



Autore
Ariel S. Levi di Gualdo

Nel mio libro pubblicato un paio di mesi fa: [Guerra e propaganda ideologica](#), ho anticipato fatti e problemi che stanno venendo alla luce adesso in tutta la loro drammatica gravità politica ed economica.

Ricordate la scorsa stagione televisiva, dove di *talk show* in *talk show* si inneggiava *slava Ucraini* (gloria all'Ucraina)? Ricordate tutte le voci critiche tacitate? Ricordate il modo in cui un esperto e qualificato storico come Franco Cardini — autore di [Ucraina, la guerra e la storia](#) — non potendo essere zittito né dichiarato non autorevole, era tacitato con la inderogabile pubblicità da mandare in onda, facendolo poi sparire dallo schermo a stacco pubblicitario terminato? Ma soprattutto: ricordate gli ucraini invitati negli studi televisivi che con arroganza memorabile puntavano il dito verso l'Italia e gli italiani affermando di



© Edizioni L'Isola di Patmos

Rivista telematica di teologia ecclesiale e di aggiornamento pastorale

Direttore responsabile: Ariel S. Levi di Gualdo

Articolo pubblicato il 26 agosto 2022. Autore: Ariel S. Levi di Gualdo

Si autorizza per lettura e uso privato la stampa cartacea di questo articolo che se totalmente o parzialmente riportato deve recare indicata data di pubblicazione, nome di questa rivista telematica e nome dell'Autore.



EDIZIONI
L'ISOLA di PATMOS

sera in sera: «Non dovete comprare il gas dalla Russia, dovete fare sacrifici per noi, perché noi lottiamo anche per la vostra libertà»?

Sotto gli occhi dei conduttori silenziosi, assaliti dalla necessità di mandare in onda la inderogabile pubblicità solo quando parlavano Franco Cardini o altri studiosi e qualificati esperti di storia e geopolitica, abbiamo dovuto sorbirci senza possibilità di replica dei soggetti emotivi drogati dalla propaganda di Vlodimir Zelenski – che alle droghe pare non sia stato propriamente estraneo – che senza possibilità di replica affermavano in prima serata che noi italiani eravamo obbligati a sacrificare i nostri figli per i figli degli altri che avevano deciso di lottare come dei cerbiatti contro una leonessa, convinti di vincere. Che la leonessa – nel caso specifico la Russia – li abbia aggrediti, è indubbio. Altrettanto indubbio che da una parte c'è un aggressore e un aggredito, in un contesto geopolitico molto complesso, vecchio e delicato nel quale non si può risolvere il problema sentenziando in modo superficiale e inappellabile chi è il buono e chi il cattivo, perché nelle guerre quando si ammazza tutti sono vittime e carnefici.

I governanti ucraini e buona parte della popolazione inclusa quella cattolica e purtroppo anche alcuni vescovi di quel Paese, hanno già attaccato in passato la Santa Sede e il Sommo Pontefice dichiarandosi indignati per l'idea di far portare la croce a una donna russa e a una ucraina nel corso della *Via Crucis* durante i riti della Settimana Santa, al punto da oscurarla sulle reti televisive della libera Ucraina, che al contrario della cattiva Russia sarebbe una democrazia, non un regime dittatoriale (!?). In questi giorni ha fatto seguito analoga dura protesta perché il Sommo Pontefice ha osato rivolgere un pensiero e una preghiera a Darya Dygin, figlia di Alexander, famoso e discutibile ideologo russo, uccisa in un attentato:

«Penso a una povera ragazza volata in aria per una bomba che era sotto il sedile della macchina a Mosca. Gli innocenti pagano la guerra» [cfr. [QUI](#)]

Il Governo Ucraino ha reagito con una protesta diplomatica attraverso il proprio ambasciatore e convocando il Nunzio Apostolico della Santa Sede a Kiev.

Siamo al delirio di onnipotenza al quale si aggiungono cieca ignoranza e arroganza. Alla Chiesa Cattolica nessuno può impedire di pregare per la redenzione e la salute dell'anima di Hitler come per la redenzione e la salute dell'anima di Stalin, perché ha il dovere di farlo. Cosa che fece al momento opportuno proprio mentre certi personaggi perpetravano i loro peggiori crimini contro l'umanità. La Chiesa non segue le direttive emotivo-distruttive di un ex comico eletto Presidente dell'Ucraina ma il Vangelo di Gesù Cristo:

© Edizioni L'Isola di Patmos

Rivista telematica di teologia ecclesiale e di aggiornamento pastorale

Direttore responsabile: Ariel S. Levi di Gualdo

Articolo pubblicato il 26 agosto 2022. Autore: Ariel S. Levi di Gualdo

Si autorizza per lettura e uso privato la stampa cartacea di questo articolo che se totalmente o parzialmente riportato deve recare indicata data di pubblicazione, nome di questa rivista telematica e nome dell'Autore.



EDIZIONI
L'ISOLA di PATMOS

«Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati [...] infatti non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori» [[Mt 9, 12-13](#)]

Ciò che devo analizzare ed esprimere sul conflitto russo-ucraino l'ho scritto in un libro al quale vi rimando.

Dopo la pausa estiva stanno riprendendo i vari *talk show* alle porte di un autunno che si sta delineando molto critico. Questi vari programmi hanno riaperto mandando in onda i lamenti di imprenditori, commercianti e privati che stanno ricevendo delle bollette della luce salite ormai alle stelle e che non riescono a pagare, mentre nessuno sembra avere i virili attributi politici per dire che la guerra è stato un fallimento e peggio ancora lo è stato l'invio di armi all'Ucraina, dove non è stato armato un esercito, ma una popolazione civile. Salvo poi mandare in onda sui nostri telegiornali notizie sui brutali soldati russi che uccidevano civili inermi. Anche in questo caso la domanda è rimasta senza risposta: un cosiddetto *civile inerme* che imbraccia un *Kalashnikov* e apre il fuoco sul nemico, siamo proprio sicuri che sia un *civile inerme*?

Tra poco, all'arrivo del freddo, ci sarà il problema del gas per gli impianti di riscaldamento. Riusciranno i nostri eroici *uomini-azienda* che conducono i vari *talk show* a riportare nuovamente negli studi televisivi gli ucraini per puntare il dito sugli italiani e per dir loro che devono sacrificare i propri figli, le proprie famiglie e le proprie aziende per sostenere l'Ucraina nella propria arrogante politica suicida? Sarà interessante udire quel che diranno agli inizi del prossimo inverno i vari conduttori che nella scorsa stagione televisiva inneggiavano *slava Ucraini* (gloria all'Ucraina), dinanzi agli italiani che in modo molto inglorioso rischiano di ritrovarsi veramente alla canna del gas, mentre già da adesso, i gestori delle case di riposo per anziani e degli asili nido stanno dicendo in toni allarmati che non saranno in grado di pagare le bollette della luce ormai triplicate e quelle del gas che tra non molto arriveranno.

Tutto il resto è scritto nel mio libro, con buona pace di chi ha inneggiato per mesi di *talk show* in *talk show*: *slava Ucraini!* Vediamo se lo stesso grido gli *uomini-azienda* avranno il coraggio di ripeterlo anche questo inverno con gli ucraini in studio che puntano il dito e che di sera in sera ripetono agli italiani ridotti alla canna del gas: «Voi dovete fare dei sacrifici per noi».

Dall'Isola di Patmos, 26 agosto 2022

© Edizioni L'Isola di Patmos

Rivista telematica di teologia ecclesiale e di aggiornamento pastorale

Direttore responsabile: Ariel S. Levi di Gualdo

Articolo pubblicato il 26 agosto 2022. Autore: Ariel S. Levi di Gualdo

Si autorizza per lettura e uso privato la stampa cartacea di questo articolo che se totalmente o parzialmente riportato deve recare indicata data di pubblicazione, nome di questa rivista telematica e nome dell'Autore.